

La lotta all'illegalità

Violenza, la città si ribella e si rimette in cammino

«Un patto per la legalità»

L'EVENTO

Dario De Martino

Società civile, istituzioni, Chiesa, terzo settore. Le adesioni crescono ora dopo ora. La marcia popolare per l'educazione che oggi «invaderà pacificamente il centro città» è nata dal basso e ha coinvolto, man mano, sempre più persone. D'altronde la necessità di un netto «no alla violenza» è andata via via crescendo con gli episodi di cronaca nera che hanno segnato gli ultimi giorni. L'omicidio di un extracomunitario in porta Capuana, una sparatoria ai Quartieri spagnoli e l'accoltellamento di un minorenne in piazza Municipio hanno caratterizzato lo scorso weekend. E questa settimana non è andata meglio. Qualche giorno fa un omicidio a Ponticelli, a poco più di un mese dalla morte nella stessa area Est della vittima innocente Fabio Ascione. E ieri una nuova sparatoria al Corso Garibaldi, durante la quale è rimasto ferito con due colpi di arma da fuoco al gluteo e a una coscia un pregiudicato 39enne. Dall'area Est al centro storico, gli episodi di violenza coinvolgono tanti pezzi di città. E da questo nasce l'esigenza di una risposta popolare. Che è attesa oggi in piazza, nella speranza che il meteo sia clemente, visto che proprio ieri è scattata l'allerta meteo. E gli organizzatori ci scherzano, ricordando l'appuntamento con una locandina per i social con l'immagine degli ombrelli aperti e la rivisitazione di "Senza 'e te" di Pino Daniele: «E si chiove o jesce o' sole...je vogl'alluccà!».

LA MANIFESTAZIONE

«Non è il momento di voltarsi dall'altra parte, bisogna sporcarsi le mani», aveva detto qualche giorno fa il cardinale Domenico Battaglia. E la prima firma tra gli aderenti alla marcia è proprio la sua, che sin dall'inizio del suo mandato ha spinto sul «patto educativo». Appuntamento alle

**DON BATTAGLIA:
«PATTO EDUCATIVO
È L'UNICA STRADA»
IL TERZO SETTORE:
«PIÙ RISORSE
PER IL WELFARE»**

► Oltre 150 associazioni oggi in piazza ► In marcia anche Comune e Regione
dopo l'appello di Libera e della Curia ► artisti e mondo della cultura: ci siamo

10,30 in piazza Garibaldi. Da lì il via alla marcia, colorata da musicisti e artisti di strada per rendere l'evento anche «momento di festa». Meta finale del corteo è piazza Dante dove si terrà un'assemblea pubblica. Oltre 150 associazioni aderenti. E la partecipazione di artisti e rappresentanti della società civile. Maurizio De Giovanni, Silvio Petrella, Valeria Perrella, Viola Ardone, Peppe Lanzetta, Roberto Andrò, Mimmo Basso, Costanza Boccardi, Luciano Stella e Isaia Sales, sono solo alcuni dei nomi che hanno annunciato l'adesione. All'appuntamento ci saranno almeno quattro assessori comunali e l'intervento della vicesindaca Laura Lieto. Ci sarà pure l'assessore regionale al Welfare Andrea Morinoli. Anche i partiti saranno



LA SCELTA
Il cardinale don Mimmo Battaglia tra la gente Dalla Curia il monito a tenere fede al Patto educativo per riportare i giovani sulla strada del rispetto e della legalità Oggi in piazza saranno oltre 150 le associazioni

presenti (ieri il segretario metropolitano del Pd Francesco Dinacci ha annunciato l'adesione dei Dem) ma senza bandiere. Perché la marcia è nata popolare e tale resterà. In piazza Dante dovrebbe toccare a Libera il primo intervento, mentre le conclusioni saranno dell'arcivescovo Battaglia.

LE RICHIESTE

Ma cosa chiedono gli attivisti? Lo chiarisce bene il coordinatore regionale di Libera Mariano Di Palma: «Mondo cattolico e laico, moderato e radicale si sono uniti per chiedere una sola grande politica pubblica: un "Decreto Comunità" per cambiare il modo di leggere i nostri territori e di costruire interventi sociali e culturali capaci di risollevare le condizioni di chi ci abita». In pratica? L'appello a tutte le istituzioni è a garantire continuità dei progetti educativi, dignità e stabilità con un salario mensile minimo di chi lavora nel sociale, l'accesso gratuito a cultura e sport, la riqualificazione e il riutilizzo sociale e pubblico degli spazi abbandonati. Mentre Don Battaglia torna a rilanciare il patto educativo: «È la forma concreta della speranza per Napoli: una rete viva che tiene insieme istituzioni, Chiesa e società civile, e che non può permettersi di spezzarsi. Napoli si salva solo restando insieme, e nessun futuro nasce senza un "noi" che resiste, educa e ricostruisce. La marcia popolare - l'appello di Don Battaglia - è un'opportunità importante per ribadire che la repressione non basta perché serve prevenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI

Illeciti ambientali, proseguono i controlli sulla Terra dei fuochi in sinergia tra i prefetti di Napoli e Caserta, Michele di Bari e Lucia Volpe. Nei primi 4 mesi del 2026, il dispositivo di prevenzione interforze, attivato, in via dedicata, da Forze dell'ordine ed Esercito, ha portato alla denuncia di 525 persone e a ben 34 arresti; 259, invece, i siti produttivi sottoposti a sequestro su 460 controllati; 450 i veicoli sequestrati; circa 3 milioni e mezzo di euro di sanzioni amministrative; 90 patenti ritirate. Particolarmente rilevante il dato degli ar-

Reati ambientali, sinergia tra prefetti arresti e denunce a Napoli e Caserta

resti in flagranza differita dei responsabili di incendi dolosi di rifiuti, individuati grazie alle immagini delle fototrappole. Ben sei gli arresti di incendiari tra Giugliano, Caivano e Boscoreale. Il più recente episodio, all'interno del Parco Nazionale del Vesuvio, ha portato all'arresto di un 60enne in sole 48 ore: L'uomo, secondo la ricostruzione de-

LE ISPEZIONI Controlli interforze a tutela dell'ambiente



gli investigatori, sarebbe responsabile del lancio, dalla propria macchina, di un innesco incendiario su un cumulo di circa 20 sacconi di rifiuti di varia natura, tra cui plastiche e rifiuti urbani. L'uso delle fototrappole ha anche consentito la denuncia di quattro persone che hanno sversato rifiuti domestici e resti vegetali tra Trentola Ducenta e Caserta, nel corso di servizi di vigilanza nell'area. Sempre nel casertano, nei giorni scorsi, è stata sequestrata una cava che, all'esito di attività investigativa, è risultata al centro di un'ipotesi di illecita gestione di rocce e terre di scavo provenienti dai cantieri della Tav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carcere tra diritti e doveri presentata la nuova guida

L'INIZIATIVA/1

Promuovere una detenzione consapevole, assicurando il rispetto della dignità umana come previsto dalla Legge 354/75 che ha introdotto il principio della rieducazione della pena, sostituendo il carcere punitivo con un sistema basato sul trattamento umano, sui diritti fondamentali dei detenuti e sulle misure alternative alla detenzione. Obiettivi di cui si è discusso ieri in carcere nell'ambito dell'iniziativa promossa da "Il Carcere Possibile Onlus", l'associazione presieduta dall'avvocato Maria Esposito Gonella, nel carcere di Poggioreale "Giuseppe Salvia".

L'occasione è stata la presentazione della terza edizione della Guida ai Diritti ed ai Doveri dei Detenuti, curata dalla Commissione studi sull'esecuzione della pena composta da membri del Direttivo della Onlus e dal magistrato di Sorveglianza di Napoli, Maria Picardi, che ha of-



I promotori della guida

ferto il suo prezioso contributo tecnico. La guida, ricordiamo, copre argomenti come diritti fondamentali, rapporti con l'avvocato, salute, lavoro, colloqui, telefonate e permessi. All'even-

MAGISTRATI E LEGALI A POGGIOREALE
«LAVORIAMO PER UNA RECLUSIONE PIÙ CONSAPEVOLE E RESPONSABILE»

to, al quale sono stati invitati anche alcuni detenuti, hanno partecipato - tra gli altri - la direttrice dell'istituto penitenziario, Giulia Russo, ed il Provveditore dell'amministrazione penitenziaria Campania, Carlo Berdini, quindi il presidente del Tribunale di Sorveglianza, Patrizia Mirra, l'avvocato Gabriele Esposito vice presidente dell'Ordine di Napoli, il garante regionale Samuele Ciambriello, la Regione Campania con l'assessore Fiorella Zabatta, oltre agli avvocati Sabina Coppola ed Elena Cimmino redattrici della guida assieme al magistrato Picardi.

La presenza dei detenuti, intervenuti con domande specifiche che riguardano la loro quotidianità in carcere, ha trasformato la presentazione in un proficuo dibattito nel quale è stato chiarito che la rieducazione del detenuto passa per la sua piena consapevolezza di diritti e doveri. Tra i doveri, il rispetto delle regole e il divieto di utilizzare oggetti non consentiti come i telefonini.

Tribunale, studenti in aula per un processo simulato

L'INIZIATIVA/2

Avvicinare i giovani ai valori della giustizia e al funzionamento del sistema giudiziario. È questo l'obiettivo dell'iniziativa, voluta dalla presidente della Corte d'Appello di Napoli, Maria Rosaria Covelli, che ha portato ieri un gruppo di studenti degli istituti "Elsa Morante" di Scampia e "Cartesio" di Villaricca nell'aula 713 del Palazzo di Giustizia per un coinvolgente processo simulato. Per un giorno i ragazzi hanno indossato la toga cimentandosi nei ruoli di giudici, avvocati e pubblici ministeri. Alcuni hanno interpretato gli imputati, altri i testimoni, dando vita ad una esperienza formativa partecipata, capace di avvicinare i giovani ai valori della giustizia e al funzionamento del sistema giudiziario. Al centro della simulazione processuale, il revenge porn. Tema particolarmente delicato e attuale, affrontato con grande sensibilità dagli studenti, che hanno potuto riflettere sui rischi legati all'uso improprio



Il processo simulato

prio dei social network, sul rispetto della dignità della persona e sulle conseguenze della diffusione non consensuale di contenuti intimi.

L'iniziativa si è tenuta all'indo-

GIUDICI, DIFENSORI E TESTIMONI PER UN GIORNO AL VIA L'UDIENZA FINTO IMPUTATO DI REVENGE PORN

mani della stipula della convenzione tra la Corte d'Appello di Napoli, l'Associazione Nazionale Magistrati, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli e l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania, ed è finalizzata alla diffusione della cultura della legalità, della conoscenza dei principi del giusto processo e dell'educazione civica tra le nuove generazioni, attraverso un approccio concreto e partecipativo.

A dare il benvenuto al Palazzo di Giustizia alle scolaresche, la presidente Covelli: «La nostra idea è mettere a sistema questo modello educativo, ampliandolo anche ad altri istituti. È una iniziativa di grande valore formativo e sociale, che consente ai giovani di avvicinarsi concretamente al mondo della giustizia». Leda Rossetti, presidente Ann Napoli, ha spiegato: «Il revenge porn, insieme al bullismo, è un tema che tocca i ragazzi molto da vicino, che devono fare rete, insieme agli adulti, per evitare che il disagio, l'isolamento possa spingere una persona a gesti estremi».